

L'ITALIA CHE PRODUCE **made in Italy**

FRIGEL

I vostri impianti staranno freschi

Da Firenze l'azienda serve le multinazionali in tutto il mondo. Con apparecchi per il raffreddamento all'avanguardia tecnologica. di Barbara Gabbrielli

La «green revolution» di Obama? «Può essere una buona opportunità per molte imprese, ma aspettiamo di vedere come si traduce in pratica». Luca Bussani, direttore marketing di **Frigel**, azienda specializzata in impianti di raffreddamento in grado di ridurre del 90% i costi delle industrie legati al consumo di acqua e di energia elettrica, lo sa bene: l'ecocompatibilità, per sfondare, deve fare rima con risparmio. Il Nord America, con il 21% delle vendite, si conferma già tra i mercati più interessanti per l'azienda di Scandicci, in provincia di Firenze, che nel 2008 ha visto passare il giro d'affari da 17 a 20 milioni di euro. L'80% delle vendite sono all'estero e l'azienda ha anche una filiale in Cina per il mercato dell'Asia-Pacifico.

«Per far fronte alla crescente domanda americana, abbiamo deciso di costruire un impianto di produzione a East Dundee, nei dintorni di Chicago» prosegue Bussani. Il nuovo stabilimento, 4 mila metri quadrati in tutto, inizierà a lavorare tra qualche mese. E sempre dagli Stati Uniti è arrivato il «P-2 Award», un riconoscimento per le imprese che hanno ottenuto importanti risultati nella protezione ambientale abbinata allo sviluppo economico. Frigel è stata premiata per il suo **Ecody System**, un sistema di raffreddamento brevettato in tutto il mondo in grado di ridurre i consumi di acqua ed energia fino al 95%. «Da quando abbiamo messo in commercio questo nuovo sistema, le vendite si so-

no impennate del 30%. È chiaro che oltre al rispetto dell'ambiente, il successo è dovuto prevalentemente all'abbattimento delle spese» commenta Bussani. Questa tecnologia ha conquistato aziende del calibro di Baxter, Bticino, General Electric, Nissan, Ricoh, Sorin, Tetrapak, Tyco, Toshiba, Unilever, Valeo, che si sono dotate di impianti Frigel per i loro processi produttivi.

Dall'automotive al biomedicale, dall'industria elettronica a quella del packaging, sono molti i processi produttivi che necessitano di un impianto di raffreddamento efficiente. Tra i più recenti, uno per Johnson & Johnson nella fabbrica di lenti a contatto che la multinazionale ha in Irlanda. Mentre un gruppo da 25 macchine sta per essere montato in Thailandia per conto di Visy Pack, gruppo australiano che imbottiglia Coca Cola.

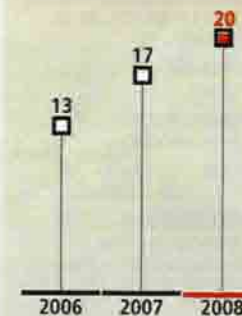


PRODUZIONE ECOLOGICA

Un anno fa 178 dipendenti di Frigel si sono spostati nel nuovo stabilimento: 10 mila metri quadrati in linea con l'impegno verso la tutela dell'ambiente. Sensori che regolano la luce, sistema di riscaldamento radiante, raccolta dell'acqua piovana per usi industriali e un impianto fotovoltaico installato sul tetto.

ALL'80% EXPORT

L'80% del giro d'affari di Frigel è realizzato fuori dall'Italia.



BREVETTO MONDIALE
A fianco e in alto, gli impianti di raffreddamento della Frigel: l'Ecody System è protetto da un brevetto internazionale.



Frigel è stata segnalata a *Economy* da Dun & Bradstreet, che le ha attribuito un «rating 1». D&B è la prima società al mondo nella business information. Da più di 40 anni è presente anche in Italia, dove ha una banca dati d'informazioni commerciali e di bilancio su oltre 3,5 milioni di imprese. Il «rating» D&B, che tiene in considerazione variabili di carattere qualitativo e di tipo quantitativo, esprime un giudizio di affidabilità sulle aziende; questo valore viene costantemente aggiornato, ed è espresso in una scala da 1 a 4. Ottenere un «rating 1» D&B equivale pertanto a un esplicito riconoscimento di eccellenza aziendale.